Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 16 (1959)

Heft: 5

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il successo della C. O. a pattuglie dell'I. P.

«Portandovi, cari giovani, il cordiale saluto del Presidente della Confederazione on. consigliere federale Paul Chaudet, debbo dirvi la gioia che il più alto magistrato del nostro paese avrebbe avuto di rivedere il Ticino e la sua bella capitale e mi rallegro che questo regalo spetti a me»: così ha parlato il col. Ernst Hirt, direttore della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, nel suo brillante discorso durante la semplice, ma simpatica cerimonia della premiazione che si è svolta nel cortile della vecchia caserma di Bellinzona fra il generale entusiasmo.

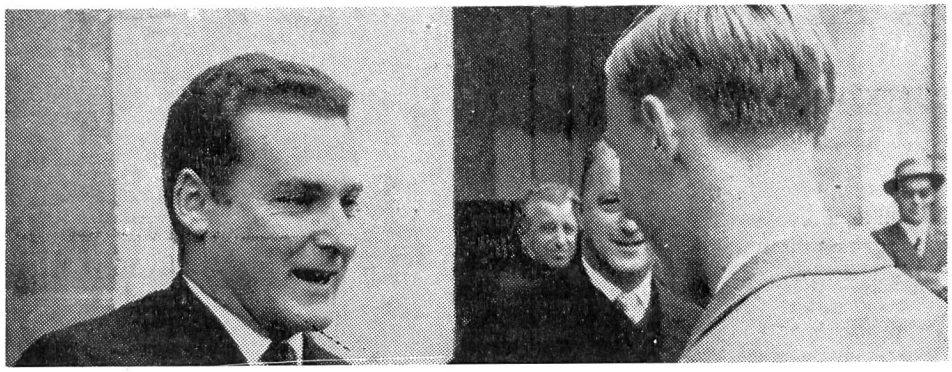
Non solo le prestazioni atletiche dei quattrocento concorrenti — 99 erano le pattuglie che presero la partenza su 106 iscritte, benché lo stesso giorno parecchie altre gare di orientamento avessero luogo un po' dovunque in Svizzera — hanno lasciato un'impressione favorevole, ma soprattutto lo spirito con il quale tutti questi giovani hanno gareggiato. Qualcuno lo aveva battezzato anni fa «spirito di Macolin» ma Taio Eusebio, il nostro indimenticabile amico scomparso, aveva subito rettificato: «No, spirito elvetico, dobbiamo dire, o anche spirito delle genti, che trae le sue fonti dal valico omonimo del San Gottardo». Aveva ragione il buon Taio. E avrebbe pianto di commozione in questa ideale giornata se ancora fosse tra i vivi, perchè tutti i concorrenti hanno dato il meglio delle loro forze e della loro intelligenza in questa gara di sana emulazione sportiva. Si è detto che le corse di orientamento sono gare di idealisti: idealisti gli organizzatori, idealisti i concorrenti e tali debbono rimanere per non degenerare nella competizione vera e propria dove si lotta per un primato, per un premio qualsiasi.

Ho visto i quattro componenti di una pattuglia classificata ultima nella sua categoria: ammiravano il diploma che avevano ricevuto e decisero che ognuno se lo porterebbe a casa per alcuni giorni e che poi lo avrebbero appeso nella loro aula di scuola. Ho visto dei concorrenti stringere la mano al loro capopattuglia, sovente un coetaneo e ringraziarlo; ho visto delle pattuglie che avevano sbagliato di molto il percorso arrampicarsi su per i monti, cantando e con la sola volontà di portare a termine la gara; ho visto quei quattro ragazzi di Mendrisio perduti sul greto del fiume Ticino — dove un pescatore isolato li guardava in cagnesco — buttarsi a guado per traversare il fiume (che razza di bagno freddo in questa stagione!) e cercare di ricuperare così il tempo perduto; ho visto i ragazzi della pattuglia «Sprint» del Turnverein Unterstrass di Zurigo complimentare i loro amici di Vacallo giunti secondi e invitarli in quel di Zurigo; ho visto tante altre scenette simpatiche che danno a queste corse di orientamento un'aureola di purezza, di sincerità e che consacrano il trionfo del vecchio principio britannico del «team work», il lavoro di squadra, il lavoro in comune, che è poi anche il trionfo della comunità che da noi sono la famiglia, la scuola, la Patria. Non tanto per i concorrenti, tutti concentrati sullo studio della carta, sulla loro bussola, ma soprattutto le persone «al seguito» (ed erano numerose) hanno poi avuto modo di scoprire ed ammirare una delle più belle plaghe del Ticino: dalla Turrita, dominata dai suoi fieri castelli, ad Arbedo di storico ricordo, ai vigneti di Carasso, a Gnosca, davanti a tutte queste bellissime chiesette, a queste modeste, ma linde casette dei nostri villaggi, è stato, in una giornata leggermente coperta, ma calda ed ideale, un susseguirsi di ameni paesaggi, di terra nostrana. Così, grazie alle corse di orientamento, i nostri giovani imparano sempre più a conoscere la loro piccola patria, ad amarla e anche a difenderla, non già da un qualsiasi nemico militare, ma da coloro che, a forza di soldi, cercano di renderla schiava, di espropriarla, di conquistarla non solo materialmente, ma anche nel campo della cultura. Mi faceva piacere immenso sentire tutti quei ragazzi parlare i vari dialetti nostrani, constatare la loro gioia, la loro soddisfazione per il lavoro compiuto era un godimento non solo per noi, ma per i loro maestri, per i professori ed anche per i genitori, che in numero più grande del solito si erano scomodati, facendo anche il tassista d'occasione e contenendo un «tifo» malcelato ma genuino e puro.

L'on. dir. Sergio Mordasini, ha portato l'adesione dell'Autorità comunale della città di Bellinzona

L'amico prof. Elio Pronzini aveva preparato dei percorsi non troppo difficili (e così devono essere le corse di orientamento) ma ben combinati con difficoltà di vario grado a seconda dell'età dei concorrenti e delle quattro categorie. L'elogio meritato è stato unanime, il successo della manifestazione completo e ciò deve spronare l'amico Aldo Sartori, capo dell'ufficio cantonale dell'I.P., a continuare su questa via, che già gli ha dato tante soddisfazioni, per il sempre gran bene della nostra cara gioventù.

Vico Rigassi



L'on dott. Franco Zorzi, direttore del D. M. C., era particolarmente lieto di aver vissuto una simpatica e bella manifestazione giovanile, quella C.O. a pattuglie che l'I. P. organizza ormai da molti anni per la gioia e la passione della gioventù ticinese che tante simpatie ha dimostrato verso l'entusiasmante sport dell'orientamento

I RISULTATI

CATEGORIA A

1. **Sprint, TV** Unterstrass Zurigo (Berger Ernst, Schaad Kurt, Renggli Hans, Baumann Walter), che conquista per un anno la challenge del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, 57'20"
2. Tom Doudley, S.A. Vacallo (Bassi Matteo) 59'09"
3. Gialli, AGET Bellinzona (Krähenbühl Marco) 1.06'41"
4. Mamila Dübendorf (Stolz Peter) 1.06'53"
5. Clan Rover Tre Pini Massagno (Leoni Sergio) 1.07'04"
6. Ghega, SFG Bellinzona (Balestra Sergio) 1.07'15"
7. Vichingi, SAC Contone (Locatelli Ulisse) 1.08'03"
8. Rapid, Magistrale Locarno (Padè Mario) 1.11'26"
9. Riana, SFG Bioggio (Müller Hansrudolf) 1.14'44"
10. Esploratori Balerna III (Riva Sandro) 1.15'47"
11. X 15, AGET Locarno (Hafen Arnoldo) 1.19'05"
12. Trocantere, Liceo Lugano (Martinoli Piero) 1.20'16"
13. Rover Blenio, A.E.C. Olivone (Domenghini Remo) 1.21'11"
14. Sombreros, I.P. Preonzo (Pescia Graziano) 1.21'28"
15. Velocissimi, AGET Locarno (Salvisberg Alfredo) 1.23'23"
16. Samba, Arti e Mestieri Bellinzona (Lucca Ferruccio) 1.25'15"
17. Ardita, G.S. Rancate (Caroni Athos) 1.25'31"
18. Chianti Atlas, I.P. Preonzo (Genini Alberto) 1.31'56"
19. SAM, Massagno (Sautter Jörg)1.32'45"
20. Amici, SFG Mendrisio (Ortelli Claudio) 1.37'25"
21. Pippo, I.P. Capriasca (Banfi Enrico) 1.44'22"
22. Brè. SFG Lugano (Widmer Rodolfo) 2.05'28"

Inscritte: 32 - **Partite:** 27 pattuglie.

CATEGORIA B

1. **Vigor II,** Ligornetto (Pontiggia Mario, Rossi GianCarlo, Locatelli Giovanni, Pontiggia GianCarlo), che conquista per un anno la challenge del Dipartimento militare Ticino, 59'47"
2. Azimut 65, TV Malters (Hänggi Erich) 1.04'38"
3. Minigolf, Rover AGET Mendrisio (Wullschleger Lorenzo) 1.06'00"
4. Lunik, S.S.PTT Chiasso (Ferrari Piero) 1.08'08"
5. Young Boys, G.S. Excelsior Chiasso (Glattfelder Marco) 1.11'29"
6. Frida, SFG Bellinzona (Beltraminelli Carlo) 1.13'02"
7. Società Atletica Gordola I (Andina Piero) 1.24'02"

Fuori gara: Società Atletica Gordola II, 2.04'13" (3 pattugliatori)

Inscritte: 9 - **Partite:** 9 pattuglie.

CATEGORIA C

1. **Turrita,** SFG Bellinzona (Bordoli Orazio, Fiscalini Willy, Albergati Edo, Montalbetti Marco), che conquista per un anno la challenge del giornale «Lo Sport Ticinese», 42'40"
2. Vigor III, Ligornetto (Caimi Fernando) 42'54"
3. Pizzo Magno, Ginnasio Biasca (Saglini Marco) 50'02"
4. Rondine, AEC S. Carlo Biasca (Papa Fabio) 51'56"
5. Granata, A.C. Bellinzona (Pellegrini Vittorino) 52'40"
6. Davrosio, I.P. Tesserete (Airoldi Fausto) 53'17"
7. Vampir, Ginnasio Locarno (Bernasconi Romano) 53'46"
8. B.P.N.S. 2, Scuola cant. commercio (Pedrazzini Marco) 55'21"
9. Ganasoni, Arti e mestieri Bellinzona (Galeazzi Roberto) 57'06"
10. Folgore, G.S. Balerna (Tarchini Vittorino) 59'39"
11. Esploratori Balerna I (Margot Rolando) 59'47"
12. Explorers, IV Ginnasio Lugano (Torriani Alessandro) 1.01'50"
13. Luisita, S.A. Vacallo (Guggeri Pierandrea) 1.02'04"
14. Lipe III, Ginnasio Bellinzona (Pancera Remo) 1.03'58"
15. Disorientati, Papio Ascona (Capezzoli Renato) 1.04'28"
16. Babù, Ginnasio Mendrisio (Tarchini Claudio) 1.05'23"
17. Froda, Ginnasio Biasca (Pelloni Sandro) 1.06'55"
18. Norton, Ginnasio Locarno (Galli Gianstefano) 1.08'24"
19. Nebiatt, G.S. Excelsior Chiasso (Gerosa Sandro) 1.16'09"
20. Muta, Avviamento commerciale, Bellinzona (Ponzio G. Franco) 1.18'11"
21. Dinamo, IV C Ginnasio Lugano (Tamagni Gabriele) 1.19'50"
22. ETV Altdorf (Herger Rudolf) 1.22'18"
23. Marana, Ginnasio Lugano (Cantoreggi Mario) 1.25'07"
24. San Maurizio, SABI Bioggio (Stoppa Edoardo) 1.26'07"
25. Freccia Nera, Scuola tecnica cantonale Lugano (Pedrelli Livio) 1.27'39"
26. Tegucicalpa, AGET Bellinzona (Bernardoni Sandro) 1.40'45"
27. Pirulin, SFG Mendrisio (Rusca Roberto) 1.41'06"
28. Vampir, Avviamento professionale Lugano (Petrini Curzio) 1.42'06"
29. Esploratori Balerna II (Maspoli Peppino) 1.45'53"
30. Razzo, Arti e mestieri Bellinzona (Rüfenacht Ermanno) 1.50'51"

Inscritte: 37 - **Partite:** 36 pattuglie.

CATEGORIA D

1. **Explorer,** Ginnasio Mendrisio (Mauro Gilardi, Rigamonti Loris, Wermelinger Severo, Borghi Riccardo), che conquista per un anno la coppa-challenge Taio Eusebio, 33'46"
2. Lipe I, Ginnasio Bellinzona (Pedrioli Iginio) 36'02"
3. Atlas, Ginnasio Mendrisio (Giampaolo Henauer) 36'20"
4. Pitacoli, I.P. Preonzo (Rosselli Emilio) 36'28"
5. Lipe II, Commercio Bellinzona (Realini Mario) 36'41"
6. Scarponi, Avviamento artigianale Chiasso (Arrigoni Gianpiero) 39'40"
7. Pulci atomiche, Ginnasio Lugano (Galeazzi Giancarlo) 42'54"
8. Vigor IV, Ligornetto (Bullani Renato) 46'36"
9. Lunik, Ginnasio Mendrisio (Soldini Alessandro) 58'36"
10. Teti, AGET Bellinzona (Messi Serafino) 1.00'30"
11. Vanguard, Ginnasio Mendrisio (Petrocchi Carlo) 1.03'49"
12. Leoni, Avviamento commerciale Lugano (Frischknecht Mauro) 1.04'49"
13. Volontà, Avviamento professionale Tesserete (Rovelli Luigi) 1.06'27"
14. F.M.P. 3, Ginnasio Bellinzona (Pini Lauro) 1.09'53"
15. Diavoli Rossi, Ginnasio Lugano (Pedrini Enea) 1.10'18"
16. Thor I, Avviamento professionale Lugano (Ombelli Nello) 1.13'41"
17. P 16, Ginnasio Bellinzona (Fovini Riccardo) 1.13'58"
18. Alfa del centauro, Avviamento professionale Mendrisio (Tami Giulio) 1.32'21"
19. V 2, Avviamento commerciale Bellinzona (Moro Olinto) 1.37'16"
20. Atlas, Avviamento professionale Lugano (Bottani Franco) 1.56'11"
21. S.A. Gordola (Matasci Enrico) 2.16'04"

Inscritte: 28 - **Partite:** 27 pattuglie.

Cronometraggio con cronografi di precisione LONGINES
Il NESCAO è il fortificante degli sportivi.

I famosi pattugliatori - nuotatori...

I «Teddy Boys» e le responsabilità della famiglia e dello Stato

L'on. Breganze ha scritto una severa, profonda, acuta e diligente relazione sul bilancio della Giustizia della vicina Repubblica: è una lettura interessantissima e ricca d'insegnamenti anche per noi. Voglio qui ricordare i passaggi che l'eminente relatore ha voluto dedicare al problema quanto mai attuale e preoccupante della cosiddetta «gioventù bruciata». I giovani teppisti, i «teddy boys», i «giovani dal doppio gin» esistono anche da noi, seppure, fortunatamente in misura non così rilevante come in altri Paesi; ed è bene perciò che i problemi ch'essi fanno sorgere vengano tenuti d'occhio per evitare che assumano dimensioni allarmanti anche nel nostro Paese.

* * *

L'on. Breganze indica le cause di questo fenomeno nell'abulìa di molti genitori e nei suggestivi esempi di criminalità che i giovani trovano in certi giornali e in certi spettacoli. «L'efficacia educativa e la necessaria autorità sono scarsamente sentite da molti genitori, per i quali sembra rinverdito il motto *laissez-faire, laisser-aller*, cui fa riscontro, nei diseducati figli, l'ormai vieta domanda: «Che cosa c'è di male?». Colpevoli sono anche la stampa e certi spettacoli — aggiunge l'on. Breganze — e chiede maggiore severità per le pubblicazioni a contenuto impressionante e raccapricciante e per le pubblicazioni specialmente destinate ai giovani, per gli scritti idonei ad offendere il sentimento morale o a costituire incitamento alla corruzione, al delitto e al suicidio; per quegli scritti inoltre, in cui la descrizione o l'illustrazione di vicende poliziesche o di avventure sia fatta sistematicamente o ripetutamente, in modo da favorire il disfrenarsi di istinti di violenza e di indisciplina sociale. Per gli spettacoli l'illustre relatore propone non soltanto il rispetto da parte dei gestori di sala del divieto per i minori di sedici anni di assistere ad alcune pellicole, ma vuole che questo limite d'età sia portato ai diciotto anni; è questa una saggia e opportuna disposizione che dovrebbe trovare applicazione dappertutto!

Le considerazioni dell'on. Breganze si dimostrano più che mai urgenti e pertinenti quando si tengano presenti le audaci e violenti malefatte perpetrate ad esempio da giovani rapinatori nella città di Milano: giovani teppisti che usano «il pestaggio» più brutale unicamente per il bisogno di colpire, che istigano e provocano, danneggiano e rapinano, per il gusto della violenza. Quando si va a fondo di questo problema, si fanno delle costatazioni tristi e sconsolanti: questi teppisti sono figli di famiglie sane e ordinate, sono figli che si assentano da casa e che ritornano tardi, dicendo di essere stati al cinematografo e così i genitori dormono i loro sonni tranquilli; sono giovani che, finito il loro lavoro, si divertono a molestare gli altri, ad esecitarsi nella violenza; a divertirsi, insomma, sconvolgendo tutta la gerarchia dei valori e dei criteri morali della vita. Ora nelle azioni di questi giovani c'è tutto un processo di ordine criminologico che si deve tener presente. Giustamente è stato detto che una frattura netta fra i «bulli» che di sera disturbano i passanti e le ragazze e picchiano per il desiderio di compiere un'azione violenta e i giovani che, pistola in pugno, rapinano le coppie, non esiste; il passaggio dal teppismo alla delinquenza vera e propria è pressocchè fatale: s'incomincia come teddy-boy e si finisce rapinatore. La violenza, si è giustamente osservato, è come gli stupefacenti, ha un sapore acre e per gustarla sempre più è necessario aumentare la dose. Dopo il pestaggio, gratuito e ingiustificabile, il teppista sente il bisogno di strappare la borsetta — di consumare quel che si chiama «lo scippo» —, in seguito di spingere la propria audacia e la propria spavalderia al furto e alla rapina ed anche all'assassinio. Ci sono di quelli che non vogliono vedere le fatali conseguenze che può produrre il fenomeno teddy-boys; la violenza dei giovani teppisti italiani sarebbe di natura diversa da quella sanguinaria e sadica dei teddy-boys anglosassoni ad esempio.

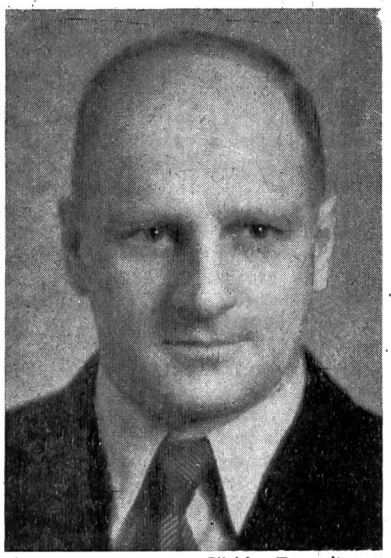
Alcuni eventi accaduti ultimamente — a Milano, ad esempio — ci hanno dimostrato che i giovani teppisti sanno anche uccidere; non si divertono ancora a strappare le unghie o a tagliuzzare le guance delle loro vittime con le lamette della gillette, ma ci sono già tutte le premesse necessarie per giungere alle forme più raffinate della crudeltà e sanno già freddamente uccidere. Giustamente, perciò, al Parlamento italiano si è chiesto un inasprimento repressivo contro i giovani teppisti.

* * *

Ma l'inasprimento penale non basta: c'era ancora altro da fare, che riguarda direttamente il complesso delle cause di questo triste e tremendo problema. I rimedi sono già stati indicati dall'on. Breganze, nella relazione che ho appositamente ricordata. C'è di mezzo il problema dell'educazione familiare: se essa è trascurata, se s'indebolisce nella sua efficacia e nel suo prestigio, resta ben poco da fare: è difficile che si possa ottenere un recupero dell'adolescente, con altri mezzi educativi: per cui potenziare l'autorità e il prestigio della famiglia, resta il primo, importante rimedio per eliminare gli aspetti più allarmanti della gioventù bruciata. Ci vuole inoltre molta più comprensione e sensibilità da parte della società. C'è troppo *laissez-aller* nella vigilanza sugli spettacoli, nell'impostazione positiva e sociale della letteratura in generale: basta qui ricordare con quanta disinvoltura si accettano le distinzioni tra arte e morale per rendersi conto della responsabilità che assume la società di fronte all'educazione e alla tutela della gioventù; sembra che anche qui ci si dica e ci si chieda continuamente: che c'è di male per concedere il passaporto ad ogni sorta di spettacolo, di libro e di rivista, come se contro le nefandezze della licenza e della pornografia non ci sia bisogno di difesa e ci sia una specie di mitridatismo innato e congenito che tiene immuni i nostri figli da ogni specie di inquinamento derivante dalle aberrazioni e dalle deformazioni morali. E così è come se si desse cittadinanza nel decalogo delle virtù anche alla passione più sfrenata, alla licenza più illimitata, alla violenza più brutale, alla anormalità, al delitto, all'aberrazione che diventerebbero così norme di costume, leggi di vita, valide e uguali come le tradizionali e classiche virtù del vivere onesto e sano.

Da «L'Informatore» **G.**

Auguri a ERNESTO BIELER



Clichè «Turnzeitung»

Un articolo e un paragrafo di una legge che ancora non ho voglia di conoscere fissa che allo scadere dei 65 anni un dipendente dello Stato è vecchio: e che se ne deve andare in pensione. E lo si licenzia con qualche lettera di ringraziamento mentre i colleghi o dipendenti lo festeggiano quasi si trattasse dell'estremo commiato. Fra questi «vecchi» alla fine di dicembre di questo 1959 si trova anche l'amico nostro Ernesto Bieler, capo della 5ª sezione (contabilità) del Commissariato centrale di guerra dalla quale dipende l'I.P.. Abbiamo conosciuto il colonnello Bieler nell'ormai lontano 1942, agli inizi dell'I.P., gioviale e sano come oggi, e siamo subito diventati amici anche perchè rappresentanti di quel Cantone ove egli contava — specie fra i ginnasti — una larga cerchia di conoscenti. Non fu lo spauracchio che tutti temevano perchè rappresentante di quell'OKK che avrebbe dovuto stringere la borsa anche e specialmente nei riguardi del movimento giovanile svizzero dell'I.P.: ma fu consigliere che cercò di aiutare, che cercò di comprendere (e comprese) i bisogni, le necessità dei vari Cantoni, che cercò, nel limite della regolarità, di favorire l'I.P.: propose, fece accettare proposte e, prima di partire volle ancora lasciare un'impronta della sua comprensione e longanimità verso l'I.P. facendo accettare le nuove DE del 18.9.1959, quelle che nei futuri anni favoriranno i monitori e tutto il movimento volontario giovanile che gravita attorno a Macolin. Ernesto Bieler è stato attivo ginnasta ed è membro onorario della SFG: ha un hobby per la marcia e più di una volta è salito da Bienne a Macolin a piedi, a ritmo sostenuto, quasi più in fretta della funicolare: inutile dire che molto spesso ha fatto anche il tragitto di ritorno, per mantenersi in forma, sano di corpo e quindi di spirito. Alle riunioni dei vari organismi dell'I.P. alle quali ha preso parte, portava sempre la sua parola di competente consigliere e terminava il suo discorsetto — sempre spiritoso — in dialetto bernese, con il saluto ai «Giele» ai quali, in fondo, per i lunghi anni di comune lavoro per le migliori fortune di un ideale, vuol molto bene. E tutti gli sono amici.

Ora il «Gielu» è vecchio (per quel famoso articolo e relativo paragrafo) e deve andarsene. Sicuramente con rincrescimento ma pure con la soddisfazione di aver fatto completo il suo dovere. Ma ci ha promesso nell'ultimo incontro degli inizî di dicembre a Macolin, che rimarrà sempre vicino all'I.P. e con noi. E questa sua decisione ci fa piacere.

Pertanto, amico Ernst, caro «Gielu», siamo lieti di augurarti ancora molti anni felici e in buona salute, sicuri che saprai e potrai dare ancora molte energie per le sempre migliori fortune dell'I.P. ! **A. Sartori**

Il calendario 1960 dell'Ufficio cantonale dell'I.P.

L'Ufficio cantonale dell'istruzione preparatoria ha stabilito come segue il calendario delle principali manifestazioni per l'attività 1960:

7 febbraio:	giornata cantonale sciatoria a Andermatt
12-13 marzo:	corso di ripetizione per monitori dell'istruzione base
2-3 aprile:	corso di istruzione alla CO per monitori
18-23 aprile:	corso cantonale sci a Mürren (escursioni)
7 maggio:	**Corsa ticinese di orientamento individuale dell'I.P.**
21-30 luglio:	Corso cantonale di alpinismo estivo al Fort Galenhütte
giugno/luglio/agosto:	giornate cantonali di esami nuoto
16 ottobre:	CORSA TICINESE DI ORIENTAMENTO A PATTUGLIE DELL'I.P.
1° novembre:	**chiusura dell'attività di base**
12 novembre	corso di introduzione all'attività facoltativa per monitori di corsi e di esami speciali
8-11 dicembre:	corso cantonale per monitori sci
26-31 dicembre:	corso cantonale sci a Andermatt
1°-6 gennaio 1961:	corso cantonale sci a Andermatt

Il DMF a Giuseppe Pelli

Il Dipartimento militare federale, a firma dell'on. Paul Chaudet, Presidente della Confederazione, ha indirizzato, in data 12.XII.1959, la seguente lettera a Giuseppe Pelli:

« La Direzione della Scuola federale di ginnastica e sport « di Macolin ci ha informati sulla Sua decisione di lasciare « la carica di capo-perito degli esami di ginnastica al re- « clutamento.

« Siamo veramente spiacenti che la Scuola federale di « ginnastica e sport abbia a perdere, con il Suo ritiro, un « preziosissimo collaboratore. Il Dipartimento militare fe- « derale La ringrazia sentitamente per i grandi servigi da « Lei resi durante la Sua lunga attività quale capo-perito « di ginnastica e sostenitore della causa dell'educazione « fisica della gioventù.

« Con l'augurio di lunghi anni di meritato riposo, voglia « gradire, egregio signor Pelli, i sensi della nostra massima « stima.

Ci congratuliamo sinceramente con Papà Pelli per questo nuovo meritato riconoscimento e gli rinnoviamo i migliori cordiali auguri per ancora molti anni di serena quiescenza in buona salute.